



Il Rapporto. Verrà presentato oggi a Bari nel Villaggio Contadino Coldiretti «I padroni della Terra», curato da Focsiv, sul fenomeno del land grabbing

Così regimi e multinazionali «rubano» terra alle comunità

Oltre 2.200 i contratti di acquisto o affitto nel mondo
Accapparrati 68 milioni di ettari ai produttori locali

PAOLO LAMBRUSCHI

Le terre coltivate e predate del pianeta sono come una superficie di campi coltivati grande otto volte il Portogallo. In questo secolo sono state acquistate o affittate nei Paesi del sud da investitori e sottratte alle comunità locali privandole dell'accesso a risorse indispensabili per lo sviluppo. Le vittime del *land grabbing* sono così costrette a migrare verso le città o verso altri Stati. Il quadro del fenomeno in estensione, che sottrae in nome del libero mercato cibo e futuro a intere popolazioni, viene delineato dal rapporto della Focsiv "I padroni della terra", presentato oggi a Bari nel Villaggio Contadino di Coldiretti. Secondo lo studio, basato su dati raccolti da Land matrix, osservatorio globale della società civile che ha preso in esame accordi dal 2000 fino allo scorso marzo, i contratti di acquisto o affitto di terra nel mondo sono 2.231 per un'estensione di oltre 68 milioni di ettari. A questi vanno sommati altri 209 in corso di negoziazione, per oltre 20 milioni di ettari. Cifre comunque sottostimate, ammette il rapporto. La maggior parte dei patti conclusi - oltre 1.500

Tra i primi 10 investitori accanto a ricchi Stati del Nord come Usa, Uk e Olanda, ci sono le economie emergenti di Cina, India e Brasile, colossi petroliferi come Arabia, Emirati e Malesia, paradisi fiscali come Singapore e Liechtenstein

- riguarda investimenti in agricoltura su 31 milioni di ettari. In seconda posizione gli investimenti nello sfruttamento delle foreste, poi per la realizzazione di zone industriali. Gli investimenti agricoli riguardano soprattutto colture alimentari (630 contratti per 19 milioni e 700 mila ettari) e produzione di biocarburanti (261 contratti per 9 milioni 740 mila ettari). «In America latina - afferma il presidente della Focsiv Gianfranco Cattai - si è coniato un termine che sintetizza alcune di queste operazioni: estrattivismo. Anche papa Francesco

IL LAND GRABBING NEL MONDO

I PRINCIPALI PAESI COINVOLTI NELL'ACQUISIZIONE DI TERRENI (dato aggiornato a inizi 2018 in milioni di ettari)



lo usa per indicare gli interventi di governi ed imprese che estraggono risorse strategiche per il mercato internazionale, oltre al petrolio e in generale agli idrocarburi, specie vegetali ed animali, nuovi metalli essenziali per la produzione di tecnologie, ma anche beni essenziali come terra e acqua. Un estrattivismo che impoverisce il territorio e le comunità, soprattutto quelle più vulnerabili che non riescono a difendere i propri diritti e che esclude i più deboli generando nuovi poveri». Tra i primi 10 investitori accanto a ricchi Stati del Nord come Stati Uniti, Gran Bretagna e Olanda, ci sono le economie emergenti di Cina, India e Brasile, colossi petroliferi come Arabia Saudita, Emirati Arabi e Malesia, paradisi fiscali come Singapore e Liechtenstein. I primi 10 Paesi target, oggetto degli investimenti, sono soprattutto quelli impoveriti dell'Africa, come Repubblica Democratica del Congo, Sud Sudan, Mozambico, Congo Brazzaville e Liberia, e in Asia sud orientale la Papua Nuova Guinea. La Focsiv denuncia inoltre come la corsa verso la terra avvenga con "una pressione verso il basso dei prezzi di acquisto o affitto delle terre". Si sfruttano insomma economie strozzate dal crescente debito internazionale, in competizione tra loro per attrarre dall'estero valuta pregiata. È l'Africa ad attrarre da sempre la maggior parte degli investimenti, occupando quasi 30 milioni di ettari, di cui ben il 64% per colture non alimentari. Anche l'Italia con alcune grandi imprese agro-industriali ed energetiche ha investito su un milione e 100 mila ettari con 30 contratti in 13 paesi. La maggior parte si trovano in Romania e Africa (Gabon, Liberia, Etiopia, Senegal). Buona parte degli investimenti italiani riguardano la produzione di legname e fibre (circa 65%) e di biocarburanti.

Esiste una fascia di Paesi che il rapporto definisce "grigi", contemporaneamente investitori e target. Come la Cina, che ha investito con 137 contratti per una superficie di 2 milioni e 900 mila ettari in oltre 30 paesi nel mondo, mentre è oggetto di 16 contratti di acquisizione e affitto per oltre 400 mila ettari. O l'India, oggetto di acquisizioni di terre con 13 contratti per 54 mila ettari ma, contemporaneamente, le sue imprese stanno investendo con 56 contratti per oltre 2 milioni di ettari in oltre 20 Stati.

Interessante il caso dei paradisi fiscali come Singapore, che ha ben 63 contratti per oltre 3 milioni di ettari in 27 paesi nel mondo, soprattutto in Africa centrale e Asia sudorientale. O come le Isole Mauritius, Bermuda, Isole Cayman e Isole Vergini Britanniche da dove transitano flussi finanziari investiti anche in acquisti e affitti di terre nel mondo. Davanti alla predazione di risorse strategiche nei Paesi poveri che colpisce i diritti fondamentali, la Focsiv ha deciso di attivarsi.

«Negli ultimi anni - conclude Cattai - è cresciuta la voce delle conferenze episcopali latinoamericane, africane e asiatiche a fianco delle comunità locali per contrastare le operazioni di land grabbing. Con Cidse, alleanza delle Ong cattoliche internazionali, abbiamo deciso di appoggiarle».

ECUADOR

La morsa di Chevron in Amazonia

Dal 1964 al 1990 il colosso petrolifero Chevron si è accaparrato le terre dei popoli indigeni in Ecuador, contaminando la parte settentrionale della foresta amazzonica e generando una delle catastrofi ambientali più gravi della storia del settore petrolifero. Le operazioni per estrarre greggio e gas in una delle zone a più alta biodiversità del globo hanno provocato danni ambientali e patrimoniali su oltre 450 mila ettari di terreno. Il greggio continua a riaffiorare contaminando terreni, fiumi e danneggiando piante, animali e persone. Dal 1993 è in corso un processo intentato a Chevron da indigeni e abitanti delle comunità rurali presso la Corte distrettuale di New York per danni irreversibili ad ambiente, società e salute. (P. Lamb.)



MYANMAR

I Rohingya vittime anche degli espropri

Non ci sono solo persecuzioni etniche e religiose dietro l'esodo della minoranza musulmana dei Rohingya nello Stato Rakhine in Myanmar. Ci sono terreni ricchi di risorse. Nel 2016 il governo nazionale include 3 milioni di acri di terra della regione nella lista dei terreni allocati per lo "sviluppo economico", controllati dall'esercito e venduti a multinazionali. Ad esempio, un consorzio cinese ha recentemente progettato un piano per costruire un porto del valore di 7,3 miliardi di dollari sulla costa di Rakhine e un parco industriale da 3,2 miliardi. Ecco perché esercito ed estremisti buddisti assaltano villaggi provocando la migrazione forzata di migliaia di persone, sia internamente che verso il confine con Bangladesh, India, Thailandia. (P. Lamb.)



PER CHI SCEGLIE GRANDESTATE' MSC
IL BICCHIERE È SEMPRE TUTTO PIENO

Quest'estate prenota una crociera MSC nel Mediterraneo, avrai le bevande illimitate ai pasti incluse nel prezzo. Oltre naturalmente al comfort assoluto, al divertimento senza fine e alla cucina da sogno che contraddistinguono ogni crociera MSC. Cosa aspetti, prenota e preparati a brindare.



GRECIA - CROAZIA

DA VENEZIA E BARI
ogni venerdì e sabato
da aprile a ottobre 2018

MSC LIRICA
8 GIORNI - 7 NOTTI



MALTA - SPAGNA FRANCIA

DA GENOVA, NAPOLI
E MESSINA
ogni domenica, lunedì
e martedì da giugno
a novembre 2018

MSC SEAVIEW
8 GIORNI - 7 NOTTI

Per tutti i dettagli chiedi
alla tua agenzia di viaggi
chiama 848 242490
o visita MSCCROCIERE.IT

MSC
CROCIERE

NON È UNA CROCIERA QUALSIASI



*Promo soggetta a disponibilità limitata da verificare al momento della conferma. Non retroattiva e valida per prenotazioni dal 09/04/18 al 31/05/18. Non cumulabile con altre promo da/extra catalogo ad eccezione degli sconti previsti per i soci MSC Voyagers Club. Il pacchetto bevande illimitate ai pasti è incluso per tutti gli occupanti della cabina. La promo include il Paschetto Bevande Illimitate ai Pasti - Ristorante, consumo illimitato di vino al bicchiere (nostra selezione di vini bianchi, rossi e rosati), acqua minerale, birra alla spina e bibite analcoliche a pranzo e a cena nei Ristoranti Principali e al Buffet Self-Service. Non è valido nei Ristoranti Tematici. Per le cabine di Esperienza Aurea, Esperienza Wellness e per le suite MSC Yacht Club è previsto un credito di bordo di €100 p.p. (max 2 per cabina). **Numero a costo ripartito. Per il dettaglio dei costi della chiamata visita il sito msccrociere.it

La scelta. A Napoli l'acqua è Bene Comune

E ora rivoluziona anche il welfare pubblico

VALERIA CHIANESE

NAPOLI

Rivoluzione originale e moderna nell'azienda speciale pubblica ABC (Acqua Bene Comune). Pochi giorni fa è stata, infatti, approvata una delibera dal commissario straordinario, Sergio D'Angelo, assolutamente innovativa. La delibera permette alle donne lavoratrici in ABC, al fine di conciliare gli impegni lavorativi con quelli personali, di richiedere permessi retribuiti per un massimo di 8 ore mensili da usufruire per un massimo di 2 ore nella medesima giornata, in entrata o in uscita. La delibera consente, i-

noltre, a lavoratori, uomini o donne, con figli fino a 24 mesi, di usufruire di 2 ore di permesso in entrata o in uscita fino ad un massimo di 8 ore mensili. Si riesce in questo modo a conciliare i diritti per le lavoratrici, l'efficienza dell'azienda ed una nuova modalità di gestione di solidarietà e senso civico nelle nostre aziende partecipate. È una norma che non ha precedenti nelle aziende pubbliche d'Italia e che recepisce però per la prima volta le direttive dell'Unione Europea per favorire la coesistenza tra lavoro e famiglia. Le misure inoltre non comporteranno alcuna riduzione dello stipendio. I benefici saranno estesi, per

12 mesi, anche ai lavoratori, sposati o conviventi, con figli, anche oltre i 2 anni, o genitori con gravi malattie o terapie specialistiche. «Napoli è l'unica città italiana che ha rispettato il referendum sull'acqua pubblica» la dichiarazione del sindaco di Napoli, Luigi de Magistris. Nel 2011 uno dei primissimi atti della nostra amministrazione è stato quello di eliminare un'azienda Spa e trasformarla in azienda speciale pubblica ABC (Acqua Bene Comune). Con l'acqua non si deve fare profitto e l'ABC è un esempio in tutta Italia di buona gestione delle risorse e del personale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA